



di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

Era il 2009 quando la Fnovi e la Direzione ministeriale della sanità animale presentavano il "Corso formativo per i proprietari di cani". Il lavoro, predisposto da colleghi esperti in medicina comportamentale e nella divulgazione scientifica, rispondeva ad una ordinanza che affrontava la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani puntando sulla cultura del possesso responsabile. Per la prima volta, con un decreto, veniva riconosciuto il ruolo di educatore sociale del Medico Veterinario. Il gruppo di lavoro presentava al Ministero della salute una brochure (da consegnare ai proprietari che avrebbero seguito i percorsi di formazione finalizzati al rilascio

e volontà. Che non ci sono. Vi accorgete presto che questo spazio è diventato "terra di nessuno". Dalla Babele dei linguaggi si è passati alla Babele dei poteri: ognuno fa quello che ritiene utile per sé.

Il risultato non deve risolversi in una dichiarazione di impotenza. Va costruita una diversa qualità della politica e delle istituzioni che devono tornare ad essere luoghi di regolazione tra interessi e bisogni. Gli Ordini sono enti pubblici ausiliari dello Stato al pari dei Comuni e delle Aziende Sanitarie legittimati a promuovere e regolare lo svolgimento dei corsi per il patentino volontario. Questo oggi chiede Fnovi al Ministro Lorenzin. La reiterazione dell'ordinanza sarà inevitabile per non lasciare un vuoto normativo, ma senza mo-

LA TERRA DI MEZZO

del Patentino) e il materiale didattico multimediale ricco di filmati, schede riassuntive e contenuti che richiedevano conoscenze degli argomenti trattati e una base di tecnica di comunicazione per un'efficace divulgazione ai proprietari.

Seguiva una imponente operazione culturale gestita dal Centro di riferimento per la formazione in sanità pubblica veterinaria del Ministero della Salute in collaborazione con gli ordini, società scientifiche e culturali, università: 3.352 i medici veterinari formati, cui vanno aggiunti i 240 medici veterinari esperti in comportamento animale (così definiti dal decreto del 26 novembre 2009).

Ma il nostro è un paese inceppato che fatica a produrre razionalità. Provate ad essere promotori di questi percorsi previsti, dovuti e dimenticati. Salvo rarissime eccezioni le Asl vi rimanderanno ai Comuni ed i Comuni alle Asl. Resterete in una "terra di mezzo" con la sensazione di vivere in un sistema di ambiguità nel quale si scontrano, si confrontano e di sovrappongono interessi

difiche continuerà ad essere un fragile strumento di prevenzione. Ci sono però i presupposti per consolidare in sede legislativa un percorso culturale che non è veramente tale se poggia sull'urgenza contingibile, ma che può trasformarsi in autentica civiltà solo se diventa norma ordinaria di buona cittadinanza. La delega che il Ministro Lorenzin ha chiesto al Parlamento per disciplinare la materia è la giusta occasione.

Nicola Abbagnano, filosofo e storico della filosofia, scriveva *Nessuna regola o sistema di regole, dovrebbe rendere impossibile la ricerca di regole nuove o di nuove conferme e messa a punto di vecchie regole. Questa libertà è la radice di ogni creazione di regole e deve essere anche lo scopo di questa creazione.*

Il sistema deve contare su ciò che è elementarmente umano e contemporaneamente elementarmente ragionevole. Serve una trama semplice e solida che fondi sulla centralità di alcune questioni di fondo. Servono volontà che gli ordini e i medici veterinari italiani hanno. ■